

IL PUNGOLO

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

SOCIETÀ
PUBBLICITARIA
cerca rappresentanti
e procacciatori di affari
per Salerno e provincia
provata esperienza
23/40 anni
cultura medio superiore
automobili
orario ufficio
089 - 237177

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. e. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

I GIOVANI E LA SCUOLA

Da diversi anni ormai, di tanto in tanto si parla della scuola e dei problemi ad essa connessi. Tutti sono scontenti: alunni e professori, a tal punto che addirittura di tanto in tanto si arriva allo sciopero ed alla manifestazione di piazza. La contestazione del 1986 è praticamente la più esasperata reazione a questo malcontento.

Il perché di tutto ciò, secondo me, sta nel fatto che in questi ultimi anni, dall'immediato dopoguerra ad oggi, la società ha subito un'evoluzione che in altri tempi avrebbe richiesto un periodo di almeno due secoli. E, sempre secondo me, in un prossimo futuro, l'evoluzione sarà ancora più rapida, se non accadrà qualcosa d'imprevisto, che ritarderà il progresso e l'evolversi degli eventi.

In un lasso di tempo di circa quarant'anni, si è passati da una società in cui pochi studiavano ed avevano necessità di studiare, ad un'altra società in cui tutti vanno a scuola. Anche per imparare un mestiere.

L'analista che ieri non trovava alcuna difficoltà ad inserirsi, oggi è una figura a dir poco inconcepibile. Oggi infatti la società si basa sull'istruzione delle masse. Si è passati da un'epoca in cui era inconcepibile andare nella stratosfera, ad un'epoca in cui è possibile raggiungere tutti i pianeti del sistema solare.

Ora tutto ciò ha apportato un inevitabile scompenso nella struttura sociale ed economica e l'umanità si è sentita come chi riceve una bastonata improvvisa.

Ed ora cerciamo di vedere un po' più da vicino la cosa: La scuola, secondo me, ha sempre avuto un ruolo determinante nel susseguirsi degli eventi storici, nonché filosofici. Non per nulla, i famosi illuministi francesi erano quasi tutti persone di cultura.

Studiare quindi, induce a ragionare, pensare e riflettere, e chi ragiona e riflette, trova sempre intorno a sé, qualcosa che non va e cerca di correggerla.

L'ignoranza invece, ci fa accettare molto più facilmente, ciò che ci viene detto, senza porci tanti problemi e tanti perché. Chi è ignorante in genere, lavora e basta. Al termine della seconda

guerra mondiale in Italia, c'erano ancora molti analfabeti, gente che accettava la vita così com'era.

Non a caso infatti Carlo Levi, nel libro che l'ha reso famoso «Cristo si è fermato a Eboli», a maniera molto elegante mette appunto in risalto la rassegnazione dei contadini lucani. Rassegnazione che li induce ad accettare tutte le contrarietà. Rassegnazione, che secondo alcuni critici, sarebbe peggiorabile come male, della stessa miseria e della stessa malattia.

L'istruzione rapida di una massa così enorme di gente, anche se è stata indubbiamente un bene, ha portato ad un totale caporciamento continua in questa pag.

Camillo Mazzella

Evidentemente i "biancofiori" D.C. e i "garofani" rossi socialisti si sono appassiti e quindi, come pubblichiamo in altra nota, per iniziativa socialista si è fatto ricorso ad un altro fiore, la gentile rosa, nella speranza che questa nella sua naturale bellezza e col suo sorprendente profumo avesse portato un po' di pace tra i pubblici amministratori.

Ma così non è stato,

perché mentre in città si svolgeva la «settimana delle rose» e i cittadini guardavano trascelate a quella specie di catafalco allestito con piante

ornamentali sulle scale del Duomo (il morto, era costituito appunto dal Duomo che ormai da sei anni è chiuso ed attende di essere riparato e restituito al culto e per il quale l'Amministrazione Comunale democristiana non ha mosso un dito per venire in aiuto delle Autorità Ecclesiastiche ed ottenere, come è successo in altri centri, i fondi necessari notevoli perché Cava avesse finalmente la sua cattedrale) in Consiglio Comunale è sorto un violento alterco tra l'assessore D. C. Cav. Torquato Baldi e il so-

cialista assessore anch'egli Cav. Luigi Altobello son volate parole grosse, anzi grossissime e non certo degne di un consesso civico e per poco non si è passati a vie di fatto.

Il motivo non si è compreso bene: si è parlato di una certa licenza di trasporti voluta da un assessore e contrastata dall'altro ma per la verità nessuno è stato in grado di spiegare il motivo del violento alterco che ha avuto termine sia per l'allontanamento del Sindaco Abbate sia perché è venuto meno il numero legale per

l'allontanamento di alcuni consiglieri.

La penosa vicenda, però, non ha avuto seguito perché nessuno dei due litiganti ha creduto di rassegnare le dimissioni e noi siamo certi che tra poco, auspici il saper fare del Sindaco Abbate si riterrà al vogliamoci bene.

Potremmo dilungare nell'elenco di quello che gli ideatori delle cooperative ed anche gli altri amministratori dovrebbero fare e non fanno nell'interesse della cittadinanza che si vede abbandonata al proprio destino e curato solo in periodo pre-elettorale quando da ogni parte viene sollecitato il voto del cui risultato è sotto gli occhi di tutti.

Sulla faccenda delle cooperative non sarebbe fuor di posto una seria indagine della Magistratura: si dice e naturalmente chi ascolta non ha poteri per indagare che in alcune cooperative edilizie entrano a far parte cittadini che non hanno i requisiti richiesti per ottenere un alloggio ma che in prosieguo di tempo il loro posto viene ceduto ad altri previo latto compenso. È vero tutto ciò? Noi non siamo in grado di affermarlo ma si può stare certi che se ne avessimo il potere saremmo venire a capo della cosa.

Passando ad altro argomento di vita di questa disgraziata città quali interpreti fedeli della pubblica opinione ci vien da chiedere agli amministratori del Comune come si son permessi di regalare a Cava quell'au-

continua in VI pag.

Sulla grave situazione del Mercato di Cava

Da «Il Mattino» riportiamo

Scoppia improvvisa la guerra del mercato settimanale degli ambulanti.

L'ordinanza sindacale che

sposta il mercato da via Vittorio Veneto a corso Marconi in parte, e sulla strada che congiunge la stazione di Genova, è stata vivamente contestata dagli ambulanti per

una serie di motivazioni che vanno dalla mancanza di garanzie di igiene a quelle alla eccessiva perifericità che inevitabilmente si rifletterà sulla tenuta che sarà meno inviolata a parteciparvi.

Una ordinanza che securamente da un impegno consiliare dopo che fu necessario spostarlo da via Marconi dove hanno sede la Pretura, la scuola media «Balzico» e

l'Istituto tecnico commerciale, la Biblioteca e il Commissariato di pubblica sicurezza. Enorme era il disagio che si provocava in quel giorno della settimana, l'interiale era notevole, per cui si doveva dirottarlo momentaneamente sulla via Vittorio Veneto. E dopo molti rinvii e tentennamenti oggi è arrivata l'ordinanza sindacale e di qui la guerra degli ambulanti.

L'ordinanza è stata con-

testata non solo dalla organizzazione sindacale degli ambulanti la Cisl, ma anche del Psdi che fa parte

della maggioranza che regge

il governo della città, e si avverte tra le fila della maggioranza.

Non meno duro il mani-

festo della Cisl.

Il segretario provinciale

Domenico Farano ci ha dichiarato: «Siamo contrari allo spostamento del mercato perché la nuova sede del mercato non è idonea per la mancanza di opere di urbanizzazione primaria e seconaria, per l'eccessivo frazionamento del mercato ma soprattutto perché essa è lontana dal centro. Abbiamo chiesto che il problema venga affrontato in Consiglio comunale e si arrivi alla

revoca della delibera precedente nell'interesse degli operatori commerciali e dei cittadini».

Intanto, all'alba gli ambulanti che avrebbero dovuto portarsi per l'importante meta raggiunta e formulato per l'attività che l'Istizio-

to va a intraprendere nel Capoluogo i più fervidi au-

guri.

va zona destinata, hanno piantato le tende in piazza Roma sotto la casa comunale, paralizzando il traffico ed il movimento della città stessa.

Una delegazione degli ambulanti è stata ricevuta dagli assessori Altobello e Cammarano ed hanno evidenziato le loro perplessità e le loro preoccupazioni.

Gli ambulanti che si portano il mercoledì a Cava, compresi gli stessi cavesi sono circa 250, ed oggi con le

merci e gli automezzi hanno

sostato sotto le mura del Comune. Vivace la loro protesta, anche se composte e ben controllata dalle forze dell'ordine.

«Non possono mortificarsi così, mandandoci alla periferia delle città senza alcuna garanzia. E' tempo che si amministrino pensando anche alle necessità delle comunità che si amministrano».

continua in questa pag.

Giuseppe Muino

Si attende solo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento

E l'onorevole si fa un regalo: mezzo milione e "l'assistente"

DICIAMO LA VERITÀ: chi, per una volta nella vita, non ha sognato di avere un assistente? Qualcuno, cioè, che si incarichi di sobbarcasi fastidi e seccature di ogni genere. Vi sono certamente molti modi per raggiungere questo status simbolico, i deputati, però ne hanno escogitato uno molto semplice e rapido. Approfittando della «distrazione» provocata dalla crisi di governo, l'ufficio di Presidenza della Camera ha approvato l'istituzione, appunto, dell'assistente. Una figura la cui funzione non è ancora ben chiara, tranne per il

fatto che graverà e non poco sul bilancio di Montecitorio.

La cosa, tuttavia bolliva in pentola da circa due anni, da quando, cioè, l'assenteismo aveva fatto esplicita richiesta con due distinti ordini del giorno. La decisione definitiva verrà comunque presa giovedì prossimo: se andrà in porto, l'assistente del deputato farà il suo ingresso trionfale al Parlamento dal primo ottobre.

Come se la passerà davvero niente male. La sua retribuzione netta dovrebbe essere di circa un milione e mezzo al mese. Naturalmen-

te, sarà il deputato a scegliersi una persona di fiducia, stabilendo una convenzione oppure un vero e proprio rapporto di dipendenza.

L'onorevole, comunque, e su questo non ci piove, sarà a carico del bilancio di Montecitorio e verrà corrisposto ai gruppi parlamentari.

Lo status degli assistenti, equivalerà a quello dei loro colleghi degli studi professionali, anche per evitare la formazione del precariato ai gruppi parlamentari.

Lo status degli assistenti, equivalerà a quello dei loro colleghi degli studi professionali, anche per evitare la formazione del precariato ai gruppi parlamentari.

Come spezza d'appoggio i rappresentanti del popolo continua in questa pag.

A Salerno una Filiale del Credito Commerciale Tirreno

Dalla Stampa quotidiana apprendiamo che qualche giorno fa gli organi competenti dello Stato hanno autorizzato l'apertura di una filiale dell'Istituto Bancario

cavese «Credito Commerciale Tirreno» a Salerno.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza cavese che con vivo compiacimento ha seguito e segue, dando la sua fiducia gli sviluppi dell'importante istituto bancario che ebbe come tra i più qualificati fondatori dell'in-

dimenticabile avv. Antonio Amabile ed oggi si avvaluta della preziosa e diligente at-

tività del di costui figlio

l'avv. Mario Amabile che del Credito è Amministratore Delegato.

Ci rallegriamo, quindi, con l'avv. Amabile e con tutti i valorosi suoi collaboratori per l'importante meta raggiunta e formulata per l'attività che l'Istizio-

to va a intraprendere nel Capoluogo i più fervidi au-

guri. «IL PUNGOLO, per le ferie, non uscirà in agosto, sarà in edicola in settembre

Don Nicola manifesta le sue (non ultime volontà) in occasione della Conferenza cittadina per lo sviluppo di Salerno

Don Nicola aveva accumulato forti ritardi come presenza alla vita cittadina e, diciamo, politica della città e quel che è peggio non si conoscono i motivi dell'assenza; chi sostiene che si sia dato a severi studi, chi a lontani viaggi riecreativi, qua si un commesso viaggiatore della cultura, chi addirittura all'allevamento di animali da cortile, sperando nel sommo beneficio della vita dei campi per rigenerare il suo spirito dalle fatiche della città, anzi dallo stress sopportato in questi ultimi tempi.

Ma avuto notizia della conferenza cittadina per lo sviluppo della città, Don Nicola si è presentato come tanti altri cittadini nel salone dei Marmi e nel giorno successivo, all'inaugurazione si è prenotato per prendere la parola, visto l'incoraggiamento di qualche personalità, sua amica, presente nel l'aula e le strizzatine che gli faceva di continuo il Sindaco in carica, sempre premuroso e sollecito come sappiamo verso chi intende affrontare un dibattito costruttivo, ma critico, perché si pensava al decollo della città.

E, come a tutti è ben noto, lo si sa, pur parlando in perfetta lingua italiana, Don Nicola non disdegna, quando ne capita l'occasione, se trovasi tra amici e conoscenti, di profierre qualche parola in dialetto napoletano, perché a suo dire è un modo di esprimersi più efficace, perché più popolare e che colpisce nel segno.

E pressapoco il nostro Don Nicola, in sintesi, ha cominciato col dire: «Chist è 'o paese e mestu rafele, dove pure 'e pullici tenendo a tosse, perciò le cose non vanno bene, anche perché chi prima si alza di buon mattino, comanda e perché tutti, dico anche gli... aspirano e vogliono fare il Sindaco».

Questi i principi generali di base del suo pur interessante discorso, perché, come tutti sanno, nel suo dire, Don Nicola, sostiene sempre che prima di ogni altra cosa, necessita salvaguardare i principi di carattere generale, in quanto solo dopo vengono, anzi seguono, le cose pratiche di tutti i giorni. E così ha parlato del centro storico, definendolo una vera eschifezza e che è sempre tardi per abbatterlo.

Ha chiamato gli ospedali locali, già luoghi di dolore e sofferenza, ove non sempre le cose vanno per il verso buono per i poveri ammalati.

Ha parlato delle scuole cittadine come di non scuole, soprattutto a livello edilizio, ha chiamato la gran parte degli uomini politici elegantemente, tutti incapaci, desiderosi di gettoni di presenza e di far i propri porci comodi e quelli degli amici loro.

Ed ha ancora, ad alta voce, preferito che la città vi-

ve ormai da decenni al di fuori delle due dimensioni filosofiche: Spazio e Tempo, quasi, oggi, alle soglie del Due mila, sopravvivente come una città ottocentesca.

Ma il pubblico presente non era affatto stanco del suo dire, anzi ha più volte tentato di incoraggiarlo, non per sentirlo parlare, ma perché le cose che diceva erano così vere, così tanto avvertite dai presenti che ad un certo punto, si è pensato che Don Nicola, prima di prendere la parola si fosse consultato singolarmente con i presenti per rappresentarli e difendere le loro tesi li sulla tribuna, tanto era il calore, l'entusiasmo e la forza della sua esposizione. Ed ha parlato del Verde che manca, e dei "Verdi", ha parlato dei prezzi sulle merci esposte dai commercianti nelle vetrine che aumentano in modo inversamente proporzionale alla qualità della merce, di giorno in giorno, con sommo danno

dei magri bilanci familiari. Ed ha parlato della carenza dei vigili urbani, difendendo i «novelli centauri» invisibili ed intravvibili per un incontro ravvicinato, ha parlato della spazzatura ed ha definito la città una grande pattumiera, ha avuto parole di condanna nei confronti della locale squadra di calcio ed ha riferito di tante e tante altre cose, in modo così esistenziale ed eloquente da sbalordire il pubblico presente.

Era ormai alle sue ultime espressioni di riprovazione e di rifiuto, nei confronti della pubblica gestione comunale, quando è entrato l'on. Saturno, come sempre sorridente e già padrone di una situazione non ancora sotto controllo, prima ancora di entrare nella sala.

Conosceva da tempo Don Nicola anche attraverso le sue azioni, ha detto «E' un bravo ragazzo, così si dovrebbe, tutti parlare, maneggiava la politica e chi la

fa, sforza com'è, riesce ad insozzare anche le abitazioni dei privati cittadini. Don Nicola è un mio amico da sempre e saranno guai per chi si permette di criticarlo!».

'Adda passa' a nuttata, andava ripetendo, poi tra sé, con voce sommersa, quasi, brontolando, mentre era alla ricerca di un posto in prima fila come se si fosse a teatro.

Ma la lunga notte cui accennava l'on. Saturno è ormai diventata una notte polare, non ha più fine, né principio; le parole, purtroppo volano via, chi resta sono gli scritti, ma quel che è peggio gli fanno cattiva, quasi funerea compagnia, i problemi vecchi e nuovi, irrisolti della città tutta, per essere, per l'ennesima volta valutati ed approfonditi, in un prossimo convegno, oggi ormai come siamo, tutti presi dalla perenne ed insopportabile dibattomania.

Jan Valecan

La domanda che ci dobbiamo porre, invece, è che esige una esauriente risposta: è che cosa è l'associazione a Cava?

Ebbene, non ho la pretesa di poter dare questa esauriente risposta ma posso fornire, forse, delle utili indicazioni: a Cava dei Tirreni sono, attualmente, presenti varie associazioni: ad indirizzo culturale, sportivo, ecologico, ma soprattutto, ad indirizzo sociale.

Quando uso il termine «sociale», non intendo significalo nell'accensione comune che ristretta di esercizi sociali qualora si intenda un tipo di attività scelta in funzione del benessere dell'anziano o del bambino, ma intendo significarlo nell'accen-

tratezza, lo sconforto, e la solitudine, distruggono la voglia di vivere e di essere.

Si potrebbe, addirittura, ipotizzare che sia proprio l'apatia il motivo stesso delle tossicodipendenze, il male nascosto che, tuttavia agisce in profondità, rodeva perfino damente e silenziosamente i meccanismi di difesa, rendendo le persone così amare. Chi dice che non c'è un solo percorso per salvaguardarsi da certi mali, si sbaglia, e ciò a proposito una metafora di J. Schumacher: «Non c'è nulla di così impercorribile come una strada che una lunga schiera di pellegrini, passandosi la voce l'altro, ma senza percorrerla, dichiarano impercorribili».

Caminare contro il vento è difficile ma camminare da soli è impossibile.

De Rosa Rosanna

(pioniera CRI di Cava)

LUTTO VANELLA

I colleghi cavesi Ispettori De Filippis, Caiazzo, Murolo, Chielimi e Vassone, gli amici Varano, Tortora, D'Ursi, Lamberti, Muio, Don Fabrizio, Fiorillo Tuccillo, Aloia, Acampora, Repucci e Carnevale partecipano al dolore dell'Ispettore Prof. GIOVANNI VANELLA e famiglia, della sorella Prof. Pina e famiglia per la scomparsa della croica mamma NUNZIATINA MIDILI VANELLA

che non ebbe il coraggio di staccarsi dal figlio e di vive-

re in solitudine e nella sua lunga malattia, sopportata con la fede luminosa in Dio e l'abbandono alla sua volontà, ha lasciato il più bel l'esempio dell'edificazione cristiana, conforto ed incitamento per il prediletto figlio in particolare.

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 461084

~~~~~

## Convegno su "Le malattie ulcerose,,

L'Associazione Operatori Sanitari di Cava ha promosso un Convegno sul tema: «La malattia ulcerosa» che si è svolto nel Salone delle Conferenze della Biblioteca Comunale. Dopo il saluto ai convenuti del Presidente Dott. Ciro Galdi, ha preso la parola il prof. Romano Carratu, direttore cattedra Gastroenterologia 1<sup>a</sup> facoltà Medicina Napoli, per ricordare la fisiopatologia e fare spunti di tipo critico. Ha precisato che oggi parla di malattia ulcerosa e non di lesione, che non esiste una correlazione univoca tra la presenza dell'ulcera e la tomografia dolorosa. Si è intrattenuto, inoltre, sull'etiopatogenesi dell'ulcera duodenale, sui fattori genetici (gruppo sanguigno, HLA presiponogene del siero, massa parietale) e/o acquisiti (secrezioni di muco e acide, fattori immunologici e infettivi locali, anomalias motorie ecc.).

«Oggi si sa che la cellula parietale che forma l'acido è stimolata dalla istamina, gastrina, acetilcolina, ma si ignora quanto acido è necessario per produrre l'ulcera e deve essere assorbito per ridurre l'ulcera» ha concluso, asserendo, in merito alla terapia medica e chirurgica,

che nessun trattamento medico dell'UD si è dimostrato più efficace del non trattamento riportando, cioè, le parole di M. Grossman e ricordando che già nel 1981 si è parlato dell'efficacia del cimetidina rispetto al placebo.

Il dott. Vincenzo Baldi, responsabile servizio Endoscopia digestiva presso l'Ospedale Civile di Cava, nell'illustrare «La Diagnóstica della malattia ulcerosa», ha rilevato l'importanza del rapporto medico-paziente per un orientamento diagnostico corretto. Si è soffermato, poi, sul ruolo dell'endoscopio Cardarelli Napoli, con un intervento sul bulbo cicatriziale, un'affezione in continuo incremento, il quale ha rilevato come, da alcuni esami endoscopici eseguiti presso il Cardarelli, si sia evidenziato una discordanza dell'80% fra radiologia ed endoscopia.

Alle relazioni robuste, esperte in una forma accessibile anche ai non addetti ai lavori, è seguito un vivace dibattito cui ha dato vita il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo Ospedale Civile, che ha puntualizzato la differenza tra

# UNA INIZIATIVA CONTRO L'ALCOOL

Riceviamo e pubblichiamo Gentilissimo Direttore de «Il Pungolo».

Il sottoscritto Antonio Trezza si fa portavoce per il territorio di Cava dei Tirreni, di una importante ed interessantissima iniziativa popolare (Referendum Legislativo) per il divieto della propaganda pubblicitaria degli alcolici o-

presso il Comune dalle ore 8,30 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali per apporre la propria firma.

I due promotori, Pastore Roland Rizzo ed Ignazio Barbucia, attraverso giornali e radio hanno largamente illustrato il contributo di alto valore morale e civile che la Chiesa Cristiana Avventista vuole offrire al Nostro Paese, adoperandosi per una Legge che renda la Nostra Legislatura più coerente e più rispondente al bisogno di salute psichica e fisica della popolazione italiana, soprattutto nella sua componente più indifesa e cioè i bambini ed i ragazzi.

Il testo della proposta si suddivide in tre articoli.

Il primo articolo tende a vietare la propaganda pubblicitaria diretta e indiretta di qualsiasi bevanda alcolica nazionale o estera.

Il secondo articolo prevede il divieto della vendita di tali sostanze nella strada.

Il terzo articolo prevede il divieto di guidare qualsiasi veicolo a motore sotto l'influenza dell'alcol.

Il motivo ispiratore del I articolo è che in Italia ci sono circa 2 milioni di alcolodipendenti e, purtroppo, 50 mila morti all'anno; l'Italia pertanto risulta una delle Nazioni del mondo più colpite da una delle droghe più feroci che esistono: l'alcol!

Si tratta di una vera e propria strage. Di fronte a tale immagine tragedia lo Stato dovrebbe almeno proteggere i bambini ed i ragazzi da un'informazione sempre più aggressiva e menzognera.

**La collaborazione è libera a tutti**  
**SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRI IL 20 DI OGNI MESE**



Radio Nova Campania  
95.600 MHZ

84013 - CAVA DE' TIRRENI (Sa)  
Via Angrisani, 10-12 - Tel. (089) 46.13.81



La festa del sapore

**LEGGETE  
"IL PUNGOLO"**



## PUBBLICAZIONI "I Borghi del Cilento,,

## UN "VIAGGIO,, TRA I RICORDI

In ogni pagina del libro uno squarcio di vita del passato

Oltre sessanta i Comuni trattati

Il Cilento oggi appare di particolare interesse non solo per i meravigliosi paesaggi, per il mare pulito, per la genuina ospitalità e per le efficienti strutture turistiche ma anche per la rinascita culturale, avallata da numerosi scavi archeologici e soprattutto dalla riscoperta di un'arte popolare...» (Premessa al vol.).

*I Borghi del Cilento*, un testo atteso da anni: completa il lavoro svolto dal C.I.R.I. (Cilento Ricerche).

Questo volume offre al turista, all'appassionato, al curioso quanto rimane dell'antica civiltà dei paesi cilentani: testimonianze ed immagini fotografiche (più di cento) fanno rivivere quei momenti che ne hanno segnato la vita o che sotto certi aspetti sono ancora validi o sotto forma di ricordi o come folklore nelle festività o nelle fiere.

E un "viaggio" oltre il tempo, se vogliamo. In ogni

pagina del libro (che si presenta in elegante veste tipografica) - caratteri Arti Grafiche P. Schiavone, Agropoli) troviamo, infatti, uno squarcio di vita del passato, sul quale è calato, nella realtà attuale, una pesante ombra: il silenzio.

Il lavoro è reso ancora più interessante dalla bibliografia e monografie sui paesi e cose da vedere: una particolare attenzione rivolta alla struttura urbana dei centri abitati e ai monumenti.

Oltre 60 i Comuni trattati per complessivi 163 borghi, da Paestum a Sapi lungo la

costiera, da Piaggine a Saccu nell'entroterra.

«I Borghi del Cilento» è il naturale sviluppo di un precedente volume, «Viaggio nel Cilento» (1984), trattava i singoli paesi cercando di risalire alle loro origini e spiegando l'etimologia dei toponi, mentre questa nuova pubblicazione, pur servendosi della stessa metodologia (acquisizione diretta della Tradizione orale e notizie storiche), presenta quattro ITINERARI (Cilento storico, il Calore, Cilento interno e Basso Cilento) attraverso gli usi e i costumi, le leggende, le fiere, le festività, le sagre, la gastronomia e i personaggi: tutti momenti, questi, puntualizzati e presentati all'attenzione del turista, dello studente in quanto costitui-

scono parte non secondaria della storia di questa terra.

Per portare a compimento questa loro non lieve fatica i componenti del C.I.R.I. si sono avvalse della preziosa collaborazione di molte autorità, istituzioni ed enti. Ed hanno altresì intervistato centinaia di persone di varie età sociali...

Ai giovani del Centro di Cultura Storica Cilentana e Tradizioni Popolari - Cilento Ricerche - (fondato nel 1982 ad Acciarello) si devono anche altre non meno interessanti pubblicazioni e quanto prima ci daranno ancora altre possibilità di leggerli.

(Da «Cronache Cilentane» - Elaborazione di A.P.I.R.)

## Da "La Rivolta del Cilento,, (1964)

## L'ALBERO DELLA CONDANNA

Propongo all'attenzione dei nostri lettori un articolo pubblicato sul giornale «LA RIVOLTA DEL CILENTO», ben 22 anni fa. Sarebbe molto facile far notare la freschezza e l'attualità che dopo 22 anni l'articolo ancora conserva! Ma altra è la mia intenzione: se fra i lettori di oggi c'è qualcuno che ricordi di aver letto nel '64 quest'articolo provi a soffermarsi sulle sensazioni percepite allora e su quelle percepite ora.....

Di questo viaggio lungo le plage cilentane serberemo un amaro ricordo: ovunque ci siamo fermati per interrogare o questo o quel cittadino abbiamo sempre registrato le solite lamenti, i soliti atti di accusa contro i cosiddetti «occhierini» della rinascita (in parola) del Cilento.

Per questi "venditori" di promesse non possono esserci frasi di scuse o di perdonio: il tribunale de LA RIVOLTA DEL CILENTO li addita e li accusa perché le ombre che oggi cavalcano sul confine nostra sono probe inconfondibili per una sentenza di colpevolezza, per "inchiodarli" alle proprie responsabilità.

Perché ciò non debba avvenire bisogna eliminare il abbandonate servile, bisogna avere la forza di essere arbitro assoluto delle proprie facoltà, rispondere come si conviene a chi tende capire ancora la buona fede del popolo cittadino.

Il Cilento per uscire da questo vicolo cieco, definitivamente, non ha altra scelta se non quella di correre ai ripari..., affidandosi ai ricordi di una epoca in cui i suoi figli combattevano col sorriso sulle labbra, sfidando ad un interesse di parte!

Perciò tu cilentano non chiederti di chi sia il corpo penzolante dall'albero eretto nel cuore del Cilento ... quell'impiccato potresti essere tu stesso che nulla ostanti, nulla facesti per far rinverdire la tua terra ...

Questa visione dovrebbe scuoterti, farti capire molto cose; il tempo è il tuo alleato ... quindi sei ancora in corsa per cancellare gli errori del passato e, con coscienza vicina ai grandi e celebri compositori.

signori ancora in lizza: al do la morte, per scacciare lontano l'oppresso. Soltanto il riaccendersi di un sacro fuoco potrebbe far cadere l'albero da noi eretto e al suo posto far nascerne un bel fiore, un fiore che sarebbe ad indicare un'era nuova per tutti, un fiore che unirebbe, in un unico intento, i cilentani restati in patria e quelli che tornerebbero da terre straniere.

Giuseppe Ripa

situare per la generazione futura l'esempio più bello onde far tornare il sole su queste buie lande ...

Ed in un meriggio di primavera dalle rive del fiume di sacre memorie, l'«Alento», affidai al ... vento un inno poetico.

Titolo della "lirica":

ACQUERELLO CILENTANO.

Nastri di sabbia

insenature stupende

scogli in mitico silenzio

promotori giganti di pie-

tras

monti superbi in eterna sfi-

da col cielo

colli pavesati di verde

marine lucenti

pasini antichi

torri d'un tempo eroico

vestigia gloriose

campi o brulli

o rigogliosi

pinete come ombrelli

svolazzanti verso il mare,

come donne desiose d'amore

ecce l'accarezzare reale

di cui godo ogni giorno ...

ecce il Cilento

in una cartolina del cuore.

Scintille di speranza

nuoto natio dovrebbero co-

è la sua gente.

## Fiori d'arancio in un clima di fiaba

## Nella Chiesa dei Gesuiti in Venezia il matrimonio tra MAURIZIO d'AJELLO ed ADELAIDE ZUCCATO

In un radioso mattino di giugno, tra il misticò silenzio della chiesa dei Gesuiti in Venezia, il nostro carissimo e stimato concittadino dott. Maurizio d'Ajello, figlio dello storiografo prof Gaetano e della N. D. sig.ra Elisabetta del Bagnò, han-

no coronato il loro bel sogno d'amore: ebbe il primo palpitò in terra greca e poi meravigliosamente, baciato

dal sole di S. Marco di Castellabate e di Napoli.

sposa, l'avv. Bruno Scagnolari e il dr Adelechi Zuccato.

Adeleida, ancora più graziosa nel suo finissimo, candido abito nuziale, è stata condotta all'altare dal padre, prof. Nino; qui è ad attendere Maurizio, impeccabile nel suo completo grigio-ferro. Alla felicità degli sposi fanno da corona, in un mare di luci e una serra di fiori, parenti ed amici.

Dopo il suggestivo e comunque rito religioso ha fatto seguito uno squisito e signorile ricevimento da Cipriani alla Giudecca.

In un clima di fiaba, tra sfumature di colori, una bambina, Elisabetta, figliuola del fratello dello sposo, Fabio, e della sig.ra dott.ssa Patrizia Malvagno, ha inserito una nota di autentica poesia con la sua vivacità e il suo dolcissimo sorriso.

Tutmoni per lo sposo, l'ing. Fabio d'Ajello e il dott. Pietro Nicodemo; per la

Mastro Rosa

Nel «giardino d'amore» dei coniugi Luigi Iavazza e della sig.ra prof. Donatella D'Agresti è sboccato un altro bellissimo fiore: è nata Maria Giovanna.

Esultante ne dà la lieta notizia la sorellina Gabriella.

Ai felici genitori e ai nonni i nostri vivi rallegramenti; alla neonata e a Gabriella gli auguri per giorni sempre sereni, fecondi.

Leggete  
"IL PUNGOLÒ"

nezia per involarsi verso altri lidi in luna di miele: mette, la solatia Sicilia e le Maldivi.

E sul traghetto «Clodia» che andava verso l'Isola, Maurizio ed Adelaide, per uno strano «gioco» del destino, dovevano servire una pagina quanto mai bella ed umana del loro iniziale viaggio di nozze. Una donna è alle soglie del parto e pertanto urgeva l'intervento di un ostetrico. Il dott. d'Ajello, ginecologo alla Prima Clinica di ostetricia dell'Università di Napoli, e la sua compagnia offrivano la loro opera a poco dopo i gioiosi vagiti di una bambina allegra-veno: i passeggeri; alla neonata, in segno di riconoscimento e di gratitudine al bravissimo dott. Maurizio, veniva imposto il nome di Maurizia.

Agli sposi «Il Pungolò» formula fervidi auguri di perenne felicità.

Gipa

## S. Marco di Castellabate

## Nota di A.P.I.R.

## PER GIOVANI PIANISTI

E' la seconda edizione che si terrà dal 7 all'11 agosto nella Sala dei Congressi del My Home College - Le modalità e le finalità del CONCORSO

Dopo il successo arriso alla edizione dell'anno scorso dell'Associazione d'Europa del Cilento, di cui ne è solerte presidente don Peppino Pasarelli, con gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e con il patrocinio del Comune di Castellabate, BANDISCE il Secondo Concorso Nazionale per Giovani Pianisti «Premio Europa».

Si terrà nella stupenda Sala dei Congressi del «My Home College» dal 7 all'11 agosto. Le modalità del Premio ci sono state illustrate da don Pasarelli durante un incontro avvenuto in uno dei meravigliosi saloni della Casa d'Europa che qui, su questa sponda del Golfo di Salerno, in un suggestivo scenario, innalza il suo vessillo di luce e di fede.

«Il Concorso, come il precedente, è riservato ai giovani di ambo i sessi di nazionalità italiana e straniera, residenti in Italia, che non hanno superato il 25-meno anno di età. La domanda, in carta semplice, dovrà essere corredata dal certificato di nascita, di cittadinanza (per gli stranieri), di fotografia autenticata, di fotocopia della ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di iscrizione, fissata in L. 50.000.

Detta domanda - prosegue l'interpellato - dovrà pervenire alla Segreteria del Concorso presso la Casa d'Europa - via Torretta 18. S. Marco di Castellabate - n. d. c. - entro e non oltre il 31 luglio prossimo.

Quali premi verranno assegnati?

Al primo un milione e 500 mila lire con diploma di merito e medaglia d'oro; al secondo 750 mila lire con diploma di merito; al terzo L. 500.000 con diploma di

PICCOLA POSTA  
DA S. MARCO DI CASTELLABATE

## di GIPA

## Benvenuto

E' per il nostro concittadino Antonio Giannella, giunto a S. Marco da San Paolo del Brasile per rivedere le persone a lui più care, la mamma e il fratello Marco (l'operoso sacerdote), i parenti e gli amici.

L'ultima sua «vacanza» su questa sponda del Cilento risale al 1975.

Ad Antonio oltre il nostro cordiale benvenuto gli auguri per un sereno riposo. Ripartirà quanto prima e noi gli affidiamo i saluti più affettuosi, da trasmettere a tutti i cilentani residenti nella meravigliosa città paulista.

## Recita

Gli alunni della Seconda E della Scuola Media Statale di S. Marco si sono ancora una volta tramutati in attori in erba portando alla ribalta la commedia in tre atti di Eduardo De Filippo «Le voci di dentro».

Il lavoro si è avvalso dell'ottima regia del prof. Aldo Dente.

La rappresentazione è avvenuta nell'ampia palestra del plesso scolastico con l'

intervento di autorità e personalità nonché di un folto pubblico. Applausi a scena aperta e al calar del sipario per questi magnifici ragazzi e ragazze in veste di interpreti dei classici personaggi disillipiani.

Sono stati, davvero, tutti bravi nei rispettivi ruoli. Un "tocco" di maggiore approvazione all'ambiente in cui la commedia vive e si sviluppa è stato dato da una indovinatissima scenografia.

Il saluto alle autorità presenti è stato posto da Massimo Piccirillo e da Marilene Pagano.

**Publicazioni**

Pei caratteri della Marinagraf di S. Maria di Castellabate è stato pubblicato il quinto vol. della collana *Immagini* del poeta Giuseppe Ripa. Titolo di questa nuova raccolta di "liriche" *FRAMMENTI DI LUCE*.

Si avvale di una presentazione del critico d'arte prof. Sandro Paparatti di Roma e di un giudizio dello storico-geografo napoletano prof. Gaetano d'Ajello. In copertina uno stupendo grafico del nostro pittore marinese Giovanni Di Biase.

A Giuseppe Ripa, nostro

validissimo collaboratore dal Cilento, le nostre felicitazioni e tanti tanti auguri perché possa continuare brillantemente il suo dialogo con le Muse.

## Culla

La casa del nostro amico Marco Lo Schiavo e della sua gentile consorte, signora Cinzia Perrotti, è stata allestita dai gioiosi vagiti di un amore di bimbo, che da oggi verrà a tenere gaia compagnia alla sorellina Antonella. Nella vita porterà il nome di LUCA.

Ai felici genitori e ai nonni i nostri auguri per un cammino sempre baciato dal sole.

## Lotto

Munita dai conforti religiosi si è spenta all'età di 69 anni la signora Adele CUNTO ved. Marrone.

La sua dipartita ha suscitato unanime rimpianto nella nostra marina. Fu sposa e donna esemplare. Di sé lascia retaggi d'amore ed esempi luminosi.

Ai suoi cari rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Munita dai conforti religiosi si è spenta all'età di 69 anni la signora Adele CUNTO ved. Marrone. La sua dipartita ha suscitato unanime rimpianto nella nostra marina. Fu sposa e donna esemplare. Di sé lascia retaggi d'amore ed esempi luminosi.

Ai suoi cari rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Tra poco vedremo questi

validissimi collaboratori dal Cilento, le nostre felicitazioni e tanti tanti auguri perché possa continuare brillantemente il suo dialogo con le Muse.

## Mastro Rosa

Nel «giardino d'amore» dei coniugi Luigi Iavazza e della sig.ra prof. Donatella D'Agresti è sboccato un altro bellissimo fiore: è nata Maria Giovanna.

Esultante ne dà la lieta notizia la sorellina Gabriella.

Ai felici genitori e ai nonni i nostri auguri per un cammino sempre baciato dal sole.

## Vecchie FORNaci

SULLA Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

Cueina all'antica  
Pizzeria - Brace  
Telefon 461217

# Bellosguardo: tra Paganesimo e Cristianesimo.....

di Giuseppe Albanese

Coloro che in questa lunga estate hanno avuto la vena di attraversare la piana del Sele e sono andati oltre, attraversando Roccadaspide, passando poi per il bivio di Castel S. Lorenzo, Aquara, Roscigno, percorrendo ancora dei chilometri, attraverso strade provinciali, tortuose, ma anche poche trafficate, si saranno trovati a visitare un paese: Bellosguardo, certamente tra i più stupendi della contrada, situato su di un'amena collina, già, pare, luogo prescelto, agli inizi del secondo millennio dell'era cristiana, da una comunità di religiosi, per le loro meditazioni e le loro preghiere, consapevoli che la felice situazione geografica li facesse sentire più vicini al Signore Iddio che dall'alto potesse ascoltare prima e più fervide le loro preghiere recitate tra un silenzio sterminato e quasi senza fine.

Il forestiero che da solo tentasse incamminarsi per le strade di Bellosguardo, conoscerebbe anche nel corso di un'intera giornata ben poco del paese che si accinge a visitare e se non ha la possibilità di contare sull'appoggio di qualche studioso di storia locale, chi ha approfondito la materia ed al quale piaccia discutere dei problemi sociali del Paese, rischia di tornarsene alla redazione del giornale al quale si onora di collaborare senza notizie utili o nuove che possano interessare quei lettori curiosi di conoscere cose e fatti delle tradizioni locali.

Ma in questa nostra epoca successiva alla seconda rivoluzione industriale, in questa epoca dei Mini e dei Mass Media, dei Mezzi audiovisivi, fra l'altro comuni e penetrati in tutte le abitazioni di Bellosguardo che ha anche il vanto di gestire Scuole di primo grado, l'entusiasta cronista, del paese che sta per visitare, dirà certamente che stando così le cose anche a livello locale, Bellosguardo non costituisce altro, sotto l'aspetto ambientale e di senso civico dei suoi abitanti, che un prolungamento della Salerno capoluogo di provincia.

Difatti nel giorno quindi, la sacra statua del Santo che dal giorno 19 marzo se ne è stata, nella chiesetta situata giù al paese, accanto al locale cimitero, al limite tra le distese dei campi ed i confini naturali di Bellosguardo, quasi a voler custodire e proteggere il raccolto dei campi da siccità, calamità naturali e devastazioni d'ogni genere, accompagnata a quella della Madonna, viene portata a spalla dai Fedeli in paese tra canti ed

dicevamo, in compagnia di un compaesano che conosceva la storia locale, anche se appresa in modo orale e tramandata per generazioni; ma l'attento cronista, se non sprovvisto può farsi aiutare dal suo occhio perspicace, dal suo spirito di osservazione, dalla sua volontà critica di riferire del Paese che sta per visitare, su quanto, di meglio esso ha in bell'evidenza e può costituire materia di attrazione per i futuri visitatori in veste turistica.

Quattro bar arricchiscono il paese, ritrovò abituale per chi, in questa stupenda stagione vuol sedere all'aperto e respirare a pieni polmoni, un'ampia piazza, nel punto più elevato del paese, lo qualifica e gli fa assumere l'aspetto di una di quelle cittadine medioevali ove i tracce cittadini si dipanavano entro le mura, localizzati in un semicerchio che ospitava le fiere locali o il mercato abitualmente ricorrente e nel corso del quale si incontravano mercanti, venditori d'ogni estrazione, sensali, cittadini alla ricerca di quanto potessero loro servire, per le necessità dei lavori dei campi e della loro patriarcale famiglia.

Tra le molte festività che sono annoverate nel paese, una tra le più importanti è senza dubbio quella di S. Giuseppe, festeggiato nel pieno del periodo estivo, quasi rappresentasse il suo Zenit (20 Luglio) ed anche in quel periodo di maggiore raccolto con una pubblica cerimonia a dir poco comunevole ed altamente rievocativa e dal lato dell'antropologia culturale molto significativa e di grande valore nella storia delle tradizioni popolari, per lo meno come si evince da quella di qualità dei giovani nel mon-

sorte come festività pagane, si son trasformati col tempo in festività religiose e cristiane, ma che pur oggi, tradiscono la loro origine lontana e precristiana nelle loro manifestazioni esteriori e più apparenti, sino a dedurne che la tradizione cristiana più recente non è riuscita a scalzare o soppiantare quella pagana che perdura nel tempo come nella coscienza popolare.

E forse non a caso si usa dire, da queste parti che di S. Giuseppe, come festività estiva e concomitante con il raccolto, per lo meno nelle nostre contrade ce n'è una sola ed è quella che si festeggia appunto a Bellosguardo inconfondibile per la sua origine, e che a parere di alcuni si perde nella notte dei tempi, ma che rimane pur sempre un intreccio tra rito pagano e cristiano assieme.

Giuseppe ALBANESE

## ... terra del rimorso?

*Per i giovani di questo stupendo paese l'è dura ed il loro pane quotidiano è forse più amaro di quello di tanti altri giovani che vano vivendo la emergente condizione dei senza lavoro, in questa nostra società di fabbriche senza uomini.*

*Senza allarmismi, senza enfasi fuori luogo e soprattutto senza generalizzazioni, abbiamo motivo di credere che in paesi come Bellosguardo, dove dell'impernato mondo tecnologico ed informatico si avverte l'eco lontana, anche se fragorosa e rivoluzionaria, il saldo di qualità dei giovani nel mon-*

*del ri-morso», vale a dire di terra che morde prima e rimorde, nel tempo, una seconda volta. —*

Oggi che va prendendo pie di una rivalutazione delle aree interne e che funzionari dei Ministeri di grado primo, ormai in quiescenza, riscoprono con fervore di iniziative le loro terre d'origine, alla ricerca di quanto c'è ancora di sano nella società e di genuino, possiamo dire che molti giovani del posto vedrebbero bene una sistemazione anche se precaria, nella loro terra d'origine, non disposti, come sono a rinunciare ai vantaggi della civiltà contadina che offrono queste aree interne, per non dire che molte volte da proprietari, attenderebbero alla cura e guida dei loro poteri, mai, da decenni, così tanto abbandonati a sé stessi.

*Insomma una localizzazione dei posti di lavoro sia nel settore terziario, attraverso il decentramento di Uffici centrali o regionali, onde evitare i viaggi a vuoto dei cittadini di questo o questi paesi per informazioni agli sportelli degli Uffici di cui trattasi, sia nel settore primario attraverso la meccanizzazione agricola, sia nel settore secondario attraverso la localizzazione di industrie e cooperative di trasformazione e vendita dei prodotti agricoli al fine di evitare che la nostra terra venga chiamata, appunto, terra nata che morde e ri-morde nel tempo.*

*Ma per quanto esposto ci si appella alle autorità locali competenti, con alla testa i politici e gli amministratori che intendono, sul serio, perseguire il bene ed il decoro della loro terra e soddisfare, così facendo, le aspirazioni dei loro ansiosi amministratori, giovani e meno giovani che siano.*

Giuseppe ALBANESE

# MOSCONE

NOZZE TODISCO-MAGNONE



Nella Chiesa di S. Giuseppe al Trionfale in Roma, nel corso di una solenne cerimonia, alla presenza di numerosi parenti ed amici, l'amico Antonio Todisco figlio di diletto dei coniugi sig. Mario e sig.ra Luisa, solerte dipendente del Ministero degli Esteri ha sposato la graziosa e giovanissima Sabrina Magnone.

Al rito religioso ha fatto seguito un cordiale trattamento in un albergo della Capitale al termine del quale gli sposi vivamente festeggiati dai numerosi intervenuti sono partiti per la tradizionale luna di miele.

Agli sposi felici e ai loro genitori le più vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

## FESTA DELLE ROSE

L'Assessorato al Commercio in collaborazione con l'ASCOM e l'Azienda Autonoma di Soggiorno, ha organizzato la « FESTA DELLE ROSE » che si è svolta nell'arco di dieci giorni, dal 12 al 21 giugno.

« L'iniziativa - ci ha detto l'assessore rag. Luigi Attilotto - ha mirato ad incrementare il commercio a Cava ed a richiamare acquirenti dai paesi vicini. Già in altre occasioni, come nei periodi festivi, si sono promosse iniziative coronate di successo. La festa delle rose non ha deluso gli organizzatori, anzi li ha invogliati ad adoperarsi sempre più proficuamente nell'interesse della Città ».

A quanti hanno effettuato acquisti nei negozi, che hanno esposto il poster col marchio di adesione alla festa sono stati offerti in omaggio una rosa ed un poster; inoltre, c'è stato uno sconto del 12% sui prezzi.

## ASSEMBLEA COSTRUTTORI EDILI DI SALERNO

Presso i saloni dell'Hotel Raito, in Vietri sul Mare, si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.

Alla relazione del Presidente uscente Sig. Alfonso Fimiani, Geom. Antonio Lamazza, Avv. Italo Mariosa, Geom. Vincenzo Bisogni, Geom. Prisco Citarella, Sig. Matteo D'Agostino, Geom. Ciro Rainone, Sig. Matteo Scarano, Geom. Italo Sparaco, Consiglieri; Ing. Giuseppe Accarino, Geom. Arturo Fontanella, Ing. Francesco Tedesco, Revisori dei conti effettivi; Geom. Raffaele Sarano e Geom. Franco Di Napoli, Revisori dei Conti supplenti; Geom. Leopoldo Cattoni, Sig. Gaetano Grimaldi, Sig. Vittorio Coraggio, Probiviri.

Sognare nel vento

Accogliere l'invito del vento  
Sognare ...

La flebile voce è una mena ai pensieri stanchi delusi  
Sognare ... spaziare in  
mondo inventato ...  
La voce amica le trasporta  
lontano ogni amarezza  
la delusione disperde  
e l'inganno

Sognare ...

La voce carezza e canta  
la gioia la pace l'amore  
Sognare nel vento  
un mondo che ancora sorride

A.M.A.

ampio dibattito sui problemi della categoria.

Effettuate le relative votazioni sono risultati eletti alle cariche sociali il Geom. Generoso Coraggio - Presidente - i Sigg.: Alfonso Fimiani, Geom. Antonio Lamazza, Avv. Italo Mariosa, Geom. Vincenzo Bisogni, Geom. Prisco Citarella, Sig. Matteo D'Agostino, Geom. Ciro Rainone, Sig. Matteo Scarano, Geom. Italo Sparaco, Consiglieri; Ing. Giuseppe Accarino, Geom. Arturo Fontanella, Ing. Francesco Tedesco, Revisori dei conti effettivi; Geom. Raffaele Sarano e Geom. Franco Di Napoli, Revisori dei Conti supplenti; Geom. Leopoldo Cattoni, Sig. Gaetano Grimaldi, Sig. Vittorio Coraggio, Probiviri.

Al nuovo Consiglio così eletto l'Assemblea tutta ha raccomandato una azione incisiva nei confronti soprattutto degli Enti Appaltanti, ed un rapporto più costante con la classe politica locale.

Il nuovo Consiglio così eletto l'Assemblea tutta ha raccomandato una azione incisiva nei confronti soprattutto degli Enti Appaltanti, ed un rapporto più costante con la classe politica locale.

## PROMOZIONE

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Tenente della Guardia di Finanza Lambiasi Antoni, nostro concittadino, della frazione S. Lucia, in servizio presso il Nucleo di Polizia Tributaria di Trento, è stato promosso al grado di Capitano.

Al piacere della meritata promozione aggiungiamo l'immenso piacere di non aver potuto partecipare anche alla gioia del padre, il quale, da un male incurabile, fu strappato all'affetto dei suoi cari circa 8 mesi or sono, quando era ancora nel pieno vigore delle Sue energie.

Siamo certi che il caro Raffaele - che ricordiamo sempre con tanta simpatia perché ci sentivamo legati da indissolubili vincoli di cordiale e fraterna amicizia - avrebbe apprezzato la notizia della nostra stellata addirittura con commozione, perché nutriva un morboso affetto per il neo Capitano, del quale si sentiva tanto orgoglioso.

E. S.

## Premio Nazion. “Città di Cava”

continuaz. della 3ª pag.  
poeta dott. Renato Gerbasi, suo concittadino, vincitore del Primo Premio - Sezione Poesia in vernacolo, la Coppa d'Argento offerta dalla Metelliana SpA di Cava de' Tirreni.

Tra gli intervenuti abbiano notato il Cav. Michele Melillo, Presidente del MO.POE.ITA Salernitano, lo scrittore Nello Tortora, Signora Fiorillo, la Signora Barbara Pisapia e tanti altri che non possono citare per mancanza di spazio.

L'IRIDE ringrazia i Comuni dell'Agro Nocerino e della Costiera Amalfitana, gli Istituti Bancari, le Arti Grafiche E. Di Mauro di Cava, la Concessionaria Fiat di Califano e Panico e quanti hanno contribuito al vivo successo della Manifestazione.

E' con grande piacere e, perché no, ammirazione, che si rende noto anche il successo conseguito dallo sposo soltanto sei giorni dopo il matrimonio, quando nella Università di Salerno, relatore il prof. esimio Achille Mangu, egli si è laureato in lettere con il 110, la lode e la menzione di onore.

Congratulazioni, dunque, al neo-laureato e ai suoi familiari.

Questa la tesi, in Storia della musica: « Dalla canzone da sonar alla sonata classica ».

Si tratta, perciò, di un argomento squisitamente specialistico, che soltanto uno studioso di belle lettere che fosse anche musicista poteva svolgere.

Felice Cavaliere, ben conosciuto dal pubblico cavese per i suoi concerti nei quali si è esibito e che hanno completato la giovane ma nutrita carriera concertistica, si è diplomato presso il Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli, ha seguito un corso di perfezionamento a Roma con Guido Agosti, ha vinto una borsa di studio che gli consentì una esperienza di studio anche in Spagna, ha tenuto, in qualità di docen-

te, a Roma, un corso sull'« analisi della forma sonata » che ripeterà ad Aosta.

La brillante laurea corona una attenta vita di studio così come il matrimonio ha coronato una affettuosa e lunga attesa.

A Felice è a Bernadette gli auguri più cari. Anche da parte della gente di piazza S. Francesco, che forse non possiede le capacità sottili di letterati e musicologi, ma certamente possiede quell'istinto genuino atto ad apprezzare le persone che valgono e la buona musica. La gente di piazza S. Francesco infatti, ha costituito la prima platea per Felice Cavaliere che sin da ragazzo ha dato voce all'organo della Basilica dell'Olmo. C'è ancora un vivo sentimento di comunità, tra queste gente che vive nel più antico centro cittadino, e il calore della comunità si avverte, nel giorno delle nozze, per la sincera partecipazione e la massiccia presenza.

Si aggiungono gli auguri di chi scrive, quelli dei maestri e colleghi.

E. S.

## Rozze più laurea

Da questa tribuna di vita cittadina giungono gli auguri più affettuosi alla giovane coppia Felice Cavaliere e Bernadette Scapoliello che il 24 maggio scorso hanno contratto e festeggiato le nozze nella suggestione della costiera e tra le raffinatezze dell'Hotel Cappuccini di Amalfi.

Tra gli intervenuti abbiano notato il Cav. Michele Melillo, Presidente del MO.POE.ITA Salernitano, lo scrittore Nello Tortora, Signora Barbara Pisapia e tanti altri che non possono citare per mancanza di spazio.

L'IRIDE ringrazia i Comuni dell'Agro Nocerino e della Costiera Amalfitana, gli Istituti Bancari, le Arti Grafiche E. Di Mauro di Cava, la Concessionaria Fiat di Califano e Panico e quanti hanno contribuito al vivo successo della Manifestazione.

Il Premio Nazionale « Città di Cava '86 » si è svolto sotto il Patronato della Regione Campania; dell'Amministrazione Comunale e dell'A.A.S.T. di Cava de' Tirreni, dell'Assessorato Provinciale alla P.I. ed in collaborazione con la presidenza nazionale del MO.POE.ITA.

Il servizio Fotografico è stato effettuato da FOTO ITALIA di Antonio Bottiglia - Cava de' Tirreni.

Per concludere citiamo la dichiarazione di una corrente: « Partecipare e vincere a questa manifestazione è il fiore all'occhiello di ogni Artista ».

L'addetto stampa de l'Iride

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

— Direttore responsabile : — FILIPPO D'URSI  
Autorità: Tribunale di Salerno  
23 - 8 - 1982 N. 206  
Tip. Jevane - Lungomare Tr.-S.A.

**Tra biancofiori e garofani rossi**  
tentico obbrobrio di costruzione destinata a «vespasiiana» in Piazza Duomo e proprio al lato destro di chi guarda il nostro bel Duomo.

Sul suolo della Chiesa — noi ci meravigliamo come mai l'Autorità Ecclesiastica abbia consentita una simile bruttura — è stato costruito un cesso che ha un ingresso simile ad una cappella funeraria mentre i muri in grossi massi di cemento armato degni di un futuro rifugio antiautomatico, sono addirittura in aderenza al Duomo.

A questo punto ci viene legittima la domanda ma il progetto di quella latrina da chi è stato ideato, se è stato esaminato dalla Commissione edilizia, se è stato esaminato dalla sovraintendenza ai Monumenti per la Campania e se i dirigenti di Italia Nostra ne hanno preso visione.

A noi è stato detto che ad un funzionario della Sovraintendenza sarebbe stato mostrato un progetto che prevedeva l'opera articolarsi solo nel sottosuolo senza nessuna opera... funeraria sul soprasuolo.

Non sappiamo se la notizia è vera ma comunque l'Autorità Ecclesiastica che vede ancora una volta occupato, senza titolo, dal Comune una sua proprietà può chiederne il rispetto con l'intervento del Magistrato al quale potrà chiedersi l'abbattimento di quel la brutta opera che deturpa un angolo della nostra bella Piazza Duomo.

## I giovani e la scuola

di modo di pensare e di tenere di vita.

Oltre a ciò si aggiunge il fatto che, siccome nell'anteguerra, tutte le persone che avevano un certo grado di istruzione, vivevano meglio degli altri, occupavano posti di maggiore prestigio, e venivano stimati anche molto, non appena è finita la guerra tutta quella che veniva definita «da gente del popolino» ha cercato di avviare i propri figli allo studio, un po' come rivaleva verso la società, un po' per assicurare loro un avvenire migliore.

Sono quindi aumentati gli edifici scolastici, le università, il numero dei professori e... le tasse, mentre dall'altro lato, sono scomparsi gli artigiani, i braccianti ed i piccoli mestieri.

Le macchine ed i sindacati poi, hanno assicurato agli operai un lavoro meno duro e più remunerativo.

Ad un certo punto, giunto o ingiusto che sia, piacevole o no, si è arrivati al punto che la paga d'un operaio è uguale o quasi a quella di un professionista e che il numero degli operai si è molto rimpicciolito, mentre quello dei professionisti è aumentato vertiginosamente.

Tutti coloro che ieri furono avvati allo studio, non hanno, né potevano più trovare ciò che speravano.

Quindi la disoccupazione degli intellettuali, il malcontento e la contestazione. Quindi la crisi della scuola.

Per risolvere questa crisi, si è cercato di istituire per tutte le cose un corso didat-

## Dalla prima pagina

tico: anche per chi voleva imparare un mestiere.

Si è elevato il livello minimo d'istruzione (che per me era sufficiente) dalla quinta elementare alla terza media.

Tutto è diventato scuola.

Ma ciò non ha fatto per me, che peggiorare le cose. Colui che consegna un diploma o una qualifica oggi, vuole entrare nella vita, e subito anche. Non si contenta come suo padre ieri, di ciò che riesce a racimolare: vuole il suo prestigio nella società. E quando la società non glielo dà, o non glielo può dare, si ribella.

Io, almeno, il problema dei giovani di fronte alla scuola lo inquadro in questi termini: da una parte la frustrazione di sentirsi costringati dalla società ad imparare cose, che spesso sono inutili, come il latino ed il greco antico, per me, che oggi sono farmacista, e non essere compensati dall'altra con un posto sicuro ed un certo prestigio.

Ora, io penso che finché lo Stato non sarà in grado

di garantire a coloro che escono dalle scuole un'adeguata sistemazione, finché tutti spereranno di trovare nella scuola, come una volta, un avvenire brillante a brevissima scadenza la situazione attuale rimarrà così come è, se non peggiorerà addirittura.

Se dipendesse da me, riporterei la scuola d'obbligo fino alla quinta elementare. Darei cioè a tutti un minimo di istruzione necessaria, senza però intralciare chi non ha nessuna volontà di studiare: a che serve infatti, la terza media, per un commerciante, o uno spazzino, con tutto il rispetto per queste persone?

Chi poi vuol continuare, può farlo tranquillamente, e se non è in grado economicamente, dovrà essere anche cose d'una certa utilità pratica, e non soltanto la declinazione latina di rosa rosae.

Si dovrebbe poi dare anche un po' più di spazio ai famosi «miasmi» d'una volta che insegnavano un determinato mestiere, e forse, li insegnavano anche meglio delle attuali scuole artigianali.

La scuola non dovrebbe essere come un obbligo, ma come una strada da seguire, forse non tanto per guardare di più domani, ma perché ci piace studiare, e studiare quelle materie.

Finché la gente vedrà, come nell'immediato dopo guerra, la strada che conduce a breve scadenza ad una posizione di prestigio, oggi non c'è più, ci saranno sempre innumerevoli laureati e diplomati disoccupati, col conseguente malcontento dei giovani.

Ed ora per concludere vorrei far presente al lettore che nella scuola attuale c'è un grande controsenso: mentre infatti, e forse sarà anche vero, si dice che si studia poco, che i professori non hanno più prestigio e che tutti vengono promossi,

basta sfogliare un qualunque testo di terza o seconda media, per vedere che, almeno teoricamente, si pretende dai giovanissimi cose che una volta non venivano chieste neppure all'università.

Ci basta sfogliare un qualunque testo di terza o seconda media, per vedere che, almeno teoricamente, si pretende dai giovanissimi cose che una volta non venivano chieste neppure all'università.

Io, mi giudichi come si vuole, con una laurea in farmacia non sono stato in grado di risolvere dei problemi di matematica che stavano sul libro di mia famiglia, che frequenta la seconda media. Si parlava di pressione, peso specifico, solidi di rotazione, gravità eccetera.

Solo gli integrali mancavano...

Come si può pretendere questo, ammesso che lo si pretenda, da un ragazzo di dodici o tredici anni?

Se poi non lo si pretende, perché metterei certi problemi?

E' in questi parametri che per me andrebbero modificate la scuola attuale.

Giuseppe Muonio

## UN PO' DI TUTTO... UN PO' PER TUTTI

Dopo 122 ANNI CHIUDA L'ASILO S. GIOVANNI

Gli amministratori comunali di Cava possono ben segnare al loro attivo un'altra perdita per la città: dopo 122 anni di permanenza a

Cava delle Suore della Carità che con tanta abnegazione hanno gestito l'Asilo e le Scuole elementari S. Gio-

vanni sono state costrette la-

sciare Cava per l'assoluto

abbandono in cui l'ECA pri-

ma, l'U.S.L. 48 dopo e da

ultimo il Comune hanno

mantenuto i locali delle

scuole e l'alloggio delle po-

vere religiose che pure han-

no avuto il merito, incondi-

one di avere in oltre un secolo di vita educate tante

generazioni eavesi.

Da circa sei anni, ossia

dall'infanzia serio del ter-

remoto del novembre 1980 l'

edificio gravemente danneg-

giato non è stato oggetto di

alcun intervento da parte di

chi doveva intervenire. Le

suore si sono sbarcate a

sacrifici inauditi vivendo in

un continuo pericolo di es-

ere sepolte dalle macerie.

Nessun intervento vi è stato

e pure a Cava il Comune ha

provveduto a sopravvivere

poi sulla strada che porta al

Cimitero ove i morti son de-

stinati a perdere la loro

pace.

Mentre andiamo in mac-

china apprendiamo che il

problema dei smarcatori è

stato risolto. Alle pretese a

volte minacciose degli ambulanti l'Amministrazione

Comunale ha deciso di far

ritornare il mercato al Viale

Marconi che sarà occupato

parzialmente per proseguire

poi sulla strada che porta al

Cimitero ove i morti son de-

stinati a perdere la loro

pace.

Hanno partecipato le atle-

te: Teresa Accarino, Stefania Adinolfi, Annalisa Apicella, Maria Benincasa, Gabriele Bisogno, Giada Carleo, Ermes Coppola, M. Grazia Cucciniello, Annalisa De Santis, Sereno De Sio, M. Grazia Luciano, Alessandra Salsano, Rosalba Vitale,

che grazie soprattutto alla

competenza ed alla disponi-

bilità della istruttrice Anto-

nella Quarrello, hanno dato

adattamento al sano spettacolo di

sport, che ha destato gran-

disinteresse anche al

semplice curioso.

Le allieve, hanno mostrato

sia l'ottimo grado di prepa-

razione individuale che di

gruppo, compiendo esercizi

agli attrezzi, quali la trave,

le paralleli, il cavallino ed in-

fine difficoltosi esercizi a

corpo libero.

Non sono mancate attimi

di commozione fra i genito-

rienza edilizia, ha provveduto ad attizzare il palazzo

di città nella parte esterna

mentre nella parte interna

lo ha abbellito di marmi, ha

providuto a realizzare ex

nuova, la sala consiliare anche con inutili impianti.

Ma tant'è a che vale il

recriminare: qualche suora

che ha vissuto per circa 70

anni tra quelle mura ha

pianato e si allontana da Ca-

va con la pena nel cuore per

una vita vissuta per l'amore

per tanti bimbi di questa

città i cui amministratori

non hanno avuto nessun pa-

pito di riconoscenza non

foss'altro per i voti elettorali

sempre ricevuti dalle

Suore le quali, proprio in

questi giorni hanno rinnovo-

to dal Comune un grave af-

fronto: molte Suore avevano

già lasciato i locali e tre er-

ano rimaste per raccogliere

la propria roba e il possesso

esclusivo era fissato a tutte

le donne intervenute.

Le Suore il giardino l'hau-

no lasciato ma i vani no bar-

ricando con mobili le porte

di accesso.

Peggio non poteva chiudere il cielo di vita delle Suore

di Carità a Cava dove ben

hanno operato per 122 anni.

Il Pretore di Cava Dott.

Anna Allegro, sia pure con

riserva delle eccezioni av-

versarie, ha convalidato lo

stratto per morosità dalla

proprietà notificato dal Se-

retario delle Piazze D. C. cavese

per la sede del Partito in

Piazza Duomo.

Non sappiamo quali sono

i termini della questione e i

motivi addotti dalla D. C.

per non pagare il canone di

locazione. La cosa non ci in-

teressa. Interessa però il la-

to morale della faccenda: se

la D. C. cavese, come si ap-

prende da pubblici manife-

sti, ha trasferito in Via Sor-

rentino la propria sede, per-

che i dirigenti si ostinano a

conservare il diritto alla lo-

cazione per l'immobile di

Piazza Roma?

Le Suore il giardino l'hau-

no lasciato ma i vani no bar-

ricando con mobili le porte

di accesso.

Il Hotel Victoria vanta tut-

to un passato glorioso che

per l'insomma lavoro dei suoi

proprietari, ha convalidato lo

stratto per morosità dalla

proprietà notificato dal Se-

retario delle Piazze D. C. cavese

per la sede del Partito in

Piazza Duomo.

Non sappiamo quali sono

i termini della questione e i

motivi addotti dalla D. C.

per non pagare il canone di

locazione. La cosa non ci in-

teressa. Interessa però il la-

to morale della faccenda: se

la D. C. cavese, come si ap-

prende da pubblici manife-

sti, ha trasferito in Via Sor-

rentino la propria sede, per-

che i dirigenti si ostinano a

conservare il diritto alla lo-

cazione per l'immobile di

Piazza Roma?

Le Suore il giardino l'hau-

no lasciato ma i vani no bar-

ricando con mobili le porte

di accesso.

Il Hotel Victoria vanta tut-

to un passato glorioso che

per l'insomma lavoro dei suoi

proprietari, ha convalidato lo

stratto per morosità dalla

proprietà notificato dal Se-

retario delle Piazze D. C. cavese

per la sede del Partito in

Piazza Roma?

Le Suore il giardino l'hau-

no lasciato ma i vani no bar-

ricando con mobili le porte

di accesso.

Il Hotel Victoria vanta tut-

to un passato glorioso che

per l'insomma lavoro dei suoi

proprietari, ha convalidato lo

stratto per morosità dalla

proprietà notificato dal Se-

retario delle Piazze D. C. cavese

per la sede del Partito in

Piazza Roma?

Le Suore il giardino l'hau-

no lasciato ma i vani no bar-

ricando con mobili le porte

di accesso.

Il Hotel Victoria vanta tut-

to un passato glorioso che

per l'insomma lavoro dei suoi

proprietari, ha convalidato lo

stratto per morosità dalla

proprietà notificato dal Se-

retario delle Piazze D. C